

NOICATTARO INTENSIFICATI I CONTROLLI DA PARTE DELLA POLIZIA LOCALE E DELLE GUARDIE ECOZOOFILICHE

Ancora sacchetto selvaggio e il Comune alza il tiro

VITO MIRIZZI

● **NOICATTARO.** In centro e in periferia. Sembra essere questo il doppio perimetro dei conferimenti selvaggi di rifiuti solidi urbani e non solo. Almeno, stando a quelli che sono i controlli che si sono intensificati negli ultimi giorni e che ha visto come protagonisti le guardie ecozoofile in collaborazione con la polizia locale, su preciso indirizzo dell'amministrazione comunale. Il pattugliamento ambientale ha passato al setaccio le zone più critiche del conferimento, dove pare si annidino gli irriducibili del sacchetto indifferenziato. Aree in cui di fare la raccolta differenziata non se ne parla nemmeno e in cui si persevera con ostinazione.

«Ormai è acclarato - scrive il sindaco **Raimondo Innamorato** sul suo profilo pubblico social - che nel nostro paese esistono dei punti di raccolta "non ufficiali" che qualcuno ha identificato come minidiscarica e che attraggono quotidianamente rifiuti da tutto il circondario. In questi giorni, le guardie ecozoofile, coadiuvate dal comando di polizia locale, hanno perlustrato il centro storico e altre zone periferiche del nostro paese, riscontrando e sanzionando diverse violazioni per quel che concerne il conferimento dei rifiuti solidi urbani». Allo scem-

pio igienico-ambientale, si aggiunge quello del decoro urbano, soprattutto in prossimità di luoghi-simbolo della storia cittadina. «Fa specie - commenta, a tal proposito, il primo cittadino - vedere accumuli di immondizia in strade che rappresentano il cuore del nostro paese. Dovremmo invece valorizzare la nostra storia, le nostre tradizioni e la nostra provenienza per attrarre la curiosità di chi visita il nostro comune. È evidente che ciò non risulta "intrigante" per qualcuno dei nostri concittadini».

E dopo avvisi ed esortazioni, l'amministrazione pentastellata ha deciso di passare alla «tolleranza zero» con controlli e sanzioni nei confronti dei trasgressori. «Nei prossimi giorni - annuncia Raimondo Innamorato - intensificheremo i controlli e gli accertamenti. Lo faremo anche per rispettare chi ha a cuore il decoro e l'igiene del nostro paese e che, ogni giorno, compie un atto politico "scegliendo" di conferire correttamente i propri rifiuti. La politica parte dalle nostre case». Un'iniziativa che ha raccolto il plauso social dei cittadini, soprattutto di coloro che quotidianamente conferiscono e differenziano correttamente i rifiuti, seguendo il calendario prefissato. Resta uno «zoccolo» duro che, probabilmente, oltre alle sanzioni, andrebbe recuperato sul piano dell'educazione civica.



RIFIUTI Cumuli di sacchetti abbandonati per strada: ci saranno più controlli



L'ASTA VA A VUOTO La sede della Cantina sociale

LOCOROTONDO ANCORA UN NULLA DI FATTO PER LA VENDITA DELLO STORICO STABILIMENTO. UN PEZZO DI STORIA E DI ECONOMIA

La Cantina senza un acquirente va a vuoto l'ennesima asta

VALERIO CONVERTINI

● **LOCOROTONDO.** Ancora un nulla di fatto, l'asta è andata di nuovo deserta: la Cantina sociale di Locorotondo non trova un acquirente. Lo storico stabilimento che nei decenni d'oro produceva il vino bianco Locorotondo doc, è da anni in liquidazione coatta. Un fallimento che ha privato la città di un pezzo di storia e di economia. Il futuro è nebuloso: l'imprenditoria locale non ha sussulti, né la politica sembra avere a cuore il destino dell'ormai ex Cantina. Un silenzio insondabile è calato su una vicenda che vede sconfitta un'intera comunità.

Le attrezzature, gli impianti e i macchinari

sono stati già ceduti separatamente. Resta invenduto il grande fabbricato in pietra, un imponente complesso industriale composto da uno stabilimento su due piani, due locali ad uso deposito e uffici, sala ricevimenti, laboratorio enologico e un altro immobile articolato in sette uffici, sala riunioni e servizi. Più il grande parcheggio che ha visto nel secolo scorso accogliere i carri pieni di uva in attesa della pigiatura.

Il prezzo base era stato fissato dal tribunale in 4.719.000 euro, con un'offerta minima di 3.539.250 euro. Ma nemmeno una somma così appetibile ha incoraggiato eventuali investitori. Secondo i bene informati, non è la cifra d'acquisto a spaventare i possibili acquirenti,

quanto l'assenza di un progetto concreto e redditizio per il futuro. L'importo a base d'asta è notevolmente ridotto rispetto alla valutazione predisposta dal perito del Tribunale di Bari: il valore del complesso fu stimato all'epoca in oltre 11 milioni di euro. Nel 2014 arrivò poi la nomina del commissario liquidatore.

Restano al palo i numerosi creditori della Cantina che attendono da anni il ristoro della loro opera. In primis i tanti soci contadini che per lungo tempo hanno conferito uve allo stabilimento nella speranza di una degna ricompensa. «Ormai quei soldi non li avremo più», scommette un viticoltore ormai rassegnato, uno di quelli che con la Verdeca e il Bianco d'Alessano ha contribuito a creare il Locorotondo doc, vino celebre in tutta Italia e anche all'estero. Il lavoro estenuante dei vignaioli, che seppero creare un reddito per sé e per il paese, si perde oggi fra le carte bollate e una visione cieca del futuro. Cosa ne sarà adesso della Cantina? Il prezzo di vendita subirà un ulteriore ribasso? In paese si temono manovre speculative che getterebbero nel baratro ciò che resta di un pezzo di storia.

RUTIGLIANO L'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

La Lute «D'Amato» ha toccato quota 23

● **RUTIGLIANO.** Si svolgerà domani, mercoledì, alle 18, nella scuola «Aldo Moro», la cerimonia di inaugurazione del 23° anno accademico della Libera università della terza età (Lute) «Lia Damato», sul tema «Il Sessantotto...cinquant'anni dopo». Alla cerimonia, introdotta dai saluti istituzionali della presidente della Lute **Marisa Damato**, del sindaco **Roberto Romagnolo**, dell'assessore comunale alla Cultura **Giuseppe Rocco Poli** e della presidente nazionale della Federuni **Giovanna Frallonardo**, intervengono la psicologa **Manuela Nicoletta Di Masi** su «Il cambiamento, il fermento di idee e le esperienze», e il giornalista e storico **Gianni Capotorto** su «Sessantotto e musica. La musica ribelle».

Si esibirà il coro della Lute diretto dal m° **Antonella Apollonio**. «Il Sessantotto cinquant'anni dopo: quale eredità al di là del mito» è il tema scelto per il nuovo anno accademico. «Anche noi abbiamo avvertito il desiderio di ri-

cordare quella stagione che ha cambiato per sempre il nostro modo di vivere», spiega la presidente della Lute, **Marisa Damato**, evidenziando che si trattò di «una rivoluzione culturale che coinvolse la letteratura, l'arte, il cinema, la musica, la politica e la religione. Noi racconteremo il '68 durante l'anno accademico - aggiunge Damato - attraverso diverse analisi tra i quaranta corsi previsti, tra ambiti umanistici, scientifici e ricreativi».

Oltre ai corsi, in programma anche diverse attività integrative: visite guidate, viaggi culturali, seminari, spettacoli teatrali, visite a mostre d'arte. Le lezioni si tengono nelle aule delle scuole primarie «Aldo Moro» e «Giuseppe Settanni», nella sede della Lute (stazione Fse) e nel Centro sociale polivalente per anziani dell'Azienda pubblica di servizi alla persona «Monte dei Poveri» (via delle Querce, 19), dal lunedì al venerdì (info: tel. 340.5893910; mail luterutigliano@libero.it).

SUD-EST BARESE UN SETTORE CHE NEGLI ULTIMI ANNI SI È MOLTO SVILUPPATO

I mastri birrai tornano a sorridere verrà ridotta del 50% l'accisa

ANTONIO GALIZIA

● Producono birra artigianale, hanno sviluppato nuove attività e creato nuovi posti di lavoro. Tra le attività artigianali che negli ultimi anni hanno registrato una sorprendente crescita c'è quella dei birrifici. Baricentro di questa nuova frontiera è il Sud-Est Barese (ospita tra Triggianello, Castellana, Noci, Monopoli e i comuni della Valle d'Itria, parte dei 98 birrifici e micro-birrifici artigianali pugliesi; altri ve ne sono a Cellamare, Acquaviva, Bisceglie, Bari, Altamura, Poggiorsini, Bitonto, Corato, Santeramo, Bitritto) dove la filiera è in crescita. Uno sviluppo, però, che da qualche anno fa i conti con i continui aumenti di un'accisa che si «beve» la metà di una bottiglia.

Da settore in crescita con un buon potenziale, questo settore emergente rischia di entrare in crisi a causa di una pressione fiscale esorbitante. È questo l'allarme lanciato dalle organizzazioni di settore della filiera che con Asso Birra e Fermento Birra segnala una escalation dell'accisa del +93% negli ultimi 10 anni e da tempo di batte per una inversione di tendenza. La notizia tanto attesa arriva per loro da Roma: «Nella legge di bilancio - comunica **Giuseppe**

L'Abbate, parlamentare M5S di Polignano in commissione Agricoltura - abbiamo presentato l'emendamento per ridurre le accise ai piccoli produttori e dare concreta attuazione alla direttiva comunitaria 92/83 modulando quindi l'accisa per scaglionare in base alla produzione annua, andando così a sostenere le tantissime realtà imprenditoriali nate in tutta Italia. L'emendamento prevede una riduzione delle accise del 50 per cento per chi produce meno di



5mila ettolitri l'anno, del 40 per cento per le produzioni fino a 10mila ettolitri l'anno, 30 per cento fino a 20mila e 20 per cento fino a 40mila. Secondo i dati dell'agenzia delle dogane 2016 - aggiunge il deputato - dei 775 produttori, 744 rientrano nella prima fascia di produzione fino a 5mila ettolitri l'anno, gli altri stanno sotto 20mila e solo una decina va oltre i 200mila ettolitri, che è anche il limite massimo di produzione per poter definire la propria birra artigianale, numeri che confermano come per poter sostenere in maniera decisa e consistente il giovane e variegato mondo della birra in Italia, sia necessaria una riduzione delle accise che interessi le fasce di produzione più bassa con il maggior numero di birrifici che andrebbero davvero a beneficiare del risparmio annuo che ne conseguirà».

Castellana Adolescenza oggi un incontro

■ **CASTELLANA.** Un'interessante momento di formazione e dibattito in occasione del convegno «Adolescenza: la più delicata delle transizioni», organizzato dalla Fondazione onlus «Saverio De Bellis» per la Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia dell'adolescenza. Appuntamento oggi alle 18, nella sala delle Cerimonie del palazzo municipale per l'evento, patrocinato dal comitato provinciale dell'Unicef e dal Comune, che si pone l'obiettivo di approfondire i molteplici volti e le complesse rappresentazioni dell'adolescenza, mettendo in evidenza non solo i disagi, i rischi e le vulnerabilità che la caratterizzano, ma anche le sue potenzialità ed opportunità. Interverranno il sindaco **Francesco De Ruvo**, l'assessore ai servizi sociali **Maurizio Pace**, il dott. **Luca Buonvino**, la dott. **Anna Della Rosa**, l'avv. **Maurilio Marangio**, la dott. **Adriana Mazzarisi**, la dott. **Annalicia Mastrosimini** e il dott. **Gerardo Magro**. [g.in]